

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-389 del 27/01/2017
Oggetto	Pratica nr. 32676 del 2016 - Attivita' nr. 4 : AUTORIZZAZIONE - MNS AIA DITTA NIAL NIZZOLI CORREGGIO- Aggiornamento sistemi gestione/trattamento acque
Proposta	n. PDET-AMB-2017-329 del 23/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette GENNAIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 32676/2016

**MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) RILASCIATA CON ATTO n. prot. 59154 del 22/9/2009 - Ditta NIAL NIZZOLI S.r.l. - sede legale in via Fosdondo 48, Correggio, con aggiornamento della stessa AIA.**

### LA DIRIGENTE

**Visto:**

- l'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;
- il DM 24/04/2008 e le successive D.G.R. n°1913 del 17/11/2008 e D.G.R. 155/2009, in merito alle spese istruttorie;
- l'AIA prot. n. 59154 del 22/9/2009 rilasciata alla Ditta NIAL NIZZOLI S.r.l. per l'esercizio dell'attività rientrante nell'Allegato VIII, parte seconda, del D. Lgs 152/06: punto 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi >10 ton/giorno – sede impianto via Dinazzano – 42015 Correggio;
- I successivi aggiornamenti della stessa Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati con i seguenti atti:
  - atto prot. 26610 del 27/04/2010,
  - atto prot. 55072 del 20/10/2011,
  - atto prot. 25464 del 10/05/2012,
  - atto prot. 15420 del 15/03/2013,
  - atto prot. 45183 del 25/08/2015,
  - atto prot. 3375 del 01/04/2016;

**Preso atto:**

- della comunicazione di modifica non sostanziale di **NIAL NIZZOLI SRL**, datata 09/11/2016, inoltrata tramite il portale AIA/IPPC della Regione Emilia Romagna e acquisita al protocollo n. PGRE 12320/2016 in data 10/11/2016, relativa a:
  - realizzazione di un nuovo impianto di trattamento acque di prima pioggia in sostituzione degli esistenti al fine di migliorare le performance depurative;
  - modifica del lay-out di funzionamento delle parti esistenti correlata all'istallazione dell'impianto nuovo di trattamento;
  - realizzazione di uno stoccaggio fanghi di depurazione, stoccaggio reagenti e stoccaggio oli;
- della trasmissione della stessa comunicazione, di cui sopra, da parte dello Sportello attività produttive e edilizia del Comune di Correggio, acquisita al protocollo ARPAE al n. 12837 in data 22/11/2016;

**Dato atto che:**

la sopra citata comunicazione, datata 09/11/2016, acquisita al protocollo ARPAE al n. 12320/2016 in data 10/11/2016 è rivolta alle seguenti modifiche:

- trattamento delle acque reflue di prima pioggia e industriali del centro provenienti dagli impianti denominati "vecchio", "nuovo" e di lavaggio automezzi nel nuovo impianto oggetto di modifica;
- l'impianto di trattamento nuovo e di tipo chimico-fisico;
- previsione in ordine alla trasformare la vasca di trattamento prima pioggia (sedimentatore/disoleatore) denominato impianto "vecchio" e "nuovo" in un impianto di prima pioggia e di equalizzazione al servizio del nuovo trattamento;
- realizzazione di un nuovo pozzetto, denominato "P-2", con funzioni di carico al nuovo impianto di trattamento e di divisione delle acque di II° pioggia (al servizio area denominata 1 – ex impianto vecchio) con invio di queste ultime in scarico tramite il pozzetto denominato SC – 1A;
- individuazione del punto di scarico dei reflui sopra descritti con il pozzetto finale denominato "S 1";
- aggiornamento della tavola Allegato 3B – Planimetria dell'impianto - rete idrica, con la Planimetria denominata "PL02 - Stato di Progetto - Adeguamento rete fognaria e sistema di trattamento della acque di pioggia e di dilavamento del centro gestione rifiuti - Nial Nizzoli Srl- Via Dinazzano – Loc. Prato di Correggio" datata 07/11/2016;

**Atteso che:**

- la scrivente ARPAE, tenuto conto del rapporto istruttorio dal Servizio Territoriale di ARPAE, acquisito con protocollo interno n. 14283 del 28/12/2016, ritiene di accogliere le modifiche comunicate alla Ditta, procedendo altresì all'aggiornamento della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. n. 59154 del 22/9/2009 e successive modifiche e integrazioni;
- nel citato rapporto istruttorio del Servizio Territoriale di ARPAE è indicato che:
  - rimane invariata la funzione del pozzetto denominato "P 8" di divisione delle acque di prima pioggia dalle seconde piogge al servizio dell'area denominata 2 (ex-impianto nuovo). Queste ultime verranno convogliate in scarico tramite il pozzetto denominato "SC – 1B";
  - rimane in funzione la vasca di riutilizzo di parte delle acque trattate;

**Considerato che:**

- gli interventi previsti si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;

- Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;

## DETERMINA

di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. **59154 del 22/9/2009**, relativamente alla materia degli scarichi, rilasciata alla Ditta **NIAL NIZZOLI SRL** per l'attività di gestione dei rifiuti svolta nell'impianto sito in Via Dinazzano n. 2, nel Comune di Correggio e di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- A)** nell' AIA n. **59154 del 22/9/2009**, alla SEZIONE II: ANALISI E VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – paragrafo 2. ANALISI DEGLI IMPATTI, VALUTAZIONE DELLE MTD E CRITICITA' INDIVIDUATE, il Punto **2.3 – SCARICHI – Valutazioni dei Sistemi di gestione/trattamento delle acque in relazione alle MTD**, riportato a pagg. 17-18-19-20 della vigente AIA, viene così modificato:

- A.1)** alla **Pag 18 prima dei punti 1. e 2. del paragrafo 2.3** viene inserito il seguente testo:

Presso l'impianto esistono **n. 3 punti distinti di scarico assunti per il controllo, i cui reflui confluiscano in rete fognaria con scarico in acqua superficiale al cavo Fiumicello**, denominati:

Punto di **scarico S1**: ove vengono convogliate le acque reflue industriali, di prima pioggia e di seconda pioggia;

Punto di **scarico S2**: ove vengono convogliate le acque reflue domestiche;

Punto di **scarico (S3)**: ove vengono convogliate esclusivamente le acque meteoriche proveniente dalle coperture.

I tre punti di scarico si uniscono in un unico punto esternamente al centro aziendale e immediatamente a monte della confluenza nel Cavo Fiumicello.

- A.2)** alle **pag. 18 e 19** sono sostituiti il capoverso "Impianti di trattamento acque di prima pioggia" e il capoverso "Impianti lavaggio cassoni scarrabili vuoti" con il seguente testo:

### **Acque di prima pioggia/industriali**

La rete di fognatura dei piazzali del centro di stoccaggio dei rifiuti è stata realizzata in due momenti differenti concomitanti con la costruzione e lo sviluppo del centro di stoccaggio.

L'area del centro di gestione rifiuti è divisa in due sotto aree denominate "AREA 1 OLD" (ex impianto di prima pioggia vecchio) di 8520 mq e "AREA 2 NEW" (ex impianto di prima pioggia nuovo) di 17500 mq; che insistono su due punti distinti di scarico, poi confluenti in un unico punto di scarico S1 che convoglia al recettore finale (Cavo fiumicello attiguo all'area dell'insediamento).

Sul sito sono presenti anche un impianto di lavaggio automezzi/cassoni scarrabili vuoti e un impianto di trattamento delle acque di scarico dei servizi igienici degli uffici, quest'ultimo con propria rete di fognatura.

Le acque di prima pioggia, le acque di lavaggio mezzi e cassoni scarrabili vuoti vengono trattate da un unico impianto di depurazione chimico-fisico di chiarificazione e disoleatura. L'impianto, denominato negli elaborati VT-1.

Si evidenziano le modalità di gestione e funzionamento:

### Inizio evento meteorico

- AREA 1 – OLD (ex impianto di prima pioggia vecchio)

All'inizio di un evento meteorico, rilevato attraverso la sonda di misura pluviometrica "SP-1" le acque dell' "area 1-old" convoglieranno al pozzetto P-2. Il pozzetto è dotato di sistema di misura di livello che comanda n.2 pompe dotate di inverter (di cui una installata in posizione di riserva).

Le acque affluite nel pozzetto P-2 inizialmente saranno convogliate alla vasca VPP-1 (ex-impianto di prima pioggia vecchio) per raccogliere la quota parte delle acque di prima pioggia della superficie scolante.

Il sistema di misura di livello installato nella vasca VPP-1 permetterà di rilevare il riempimento. Riempita tale vasca il flusso addotto dalla fognatura dorsale "area 1-old" nel pozzetto P-2 sarà deviato all'impianto di trattamento VT-1.

L'impianto di depurazione VT-1 tratterà così la portata eccedente l'acqua di prima pioggia (seconda pioggia) defluita sull' "AREA 1-OLD" per una portata massima inviata trattata pari a 55 m<sup>3</sup>/h. L'eventuale portata affluita eccedente sarà convogliata per troppo pieno al pozzetto SC-1C e, da qui, al pozzetto di scarico S-1.

- AREA 2 – NEW (ex impianto di prima pioggia nuovo)

All'inizio dell'evento meteorico, le acque convogliate dalla dorsale fognaria dell' "area 2-new" confluiranno nei pozzetti esistenti P-4 e P-5 e da qui caricheranno il sistema di trattamento di prima pioggia denominata VPP (ex impianto di prima pioggia nuovo). Tale sistema è costituito da n.2 vasche denominate VPP-2a/b e VPP-3a/b.

Il sistema di misura di livello installato nelle vasche VPP permetterà di rilevarne il riempimento. Riempite le vasche, le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) continueranno ad essere inviate nel volume volano della rete di fognatura e, solo raggiunto il troppo pieno presente nel pozzetto P-8, confluiranno al pozzetto SC-1B e da qui al pozzetto di scarico S-1.

### Fine evento meteorico

Finito l'evento di pioggia (rilevato attraverso la sonda SP-1) nelle 48 ore successive, l'impianto di trattamento VT-1 diventerà disponibile per trattare tutte le acque di prima pioggia accumulate nelle vasche VPP, VPP-1 (impianti di accumulo prima pioggia area vecchia e nuova) e le acque di seconda pioggia, prudenzialmente, rimaste accumulate nella rete dorsale fognaria della "AREA 2-NEW".

Si precisa che nel caso la sonda pluviometrica SP-1 rilevi la ripresa della pioggia, mentre è in corso lo svuotamento delle vasche di prima pioggia, in automatico si arresta il rilancio all'impianto di trattamento VT-1 ed il sistema nel suo complesso ritorna nel funzionamento iniziale.

### ATTIVITÀ DI LAVAGGIO MEZZI E CASSONI SCARRABILI VUOTI

Si prevedono eventuali lavaggi di automezzi e cassoni scarrabili vuoti in tempo secco pertanto è previsto che l'impianto possa trattare, tramite apposita linea, le acque reflue derivanti da tale attività.

### IMPIANTO TRATTAMENTO PRIMA PIOGGIA/INDUSTRIALI

Le acque di prima pioggia, le acque di lavaggio mezzi e cassoni scarrabili vuoti vengono trattate da un unico impianto di depurazione chimico-fisico di chiarificazione e disoleatura.

L'impianto, è denominato VT-1 come descritto negli elaborati allegati a alla comunicazione di modifica non sostanziale di cui trattasi, ed è dedicato al trattamento di chiarificazione accelerata (con pacchi lamellari) e di disoleatura con addizione di un coagulante e, a necessità, di un complessante che consente l'abbattimento per sedimentazione dei solidi sospesi e dei metalli, nonché la separazione in superficie degli oli e dei materiali galleggianti. L'impianto è realizzato in carpenteria metallica come struttura monoblocco.

Il sistema è gestito in automatico tramite il PLC.

Nello specifico all'attivarsi delle pompe che rilanciano le acque al trattamento VT-1 si attivano in automatico i dosaggi dei reagenti sulla stessa tubazione di mandata delle pompe, prima dell'ingresso alla vasca VT-1; pertanto il funzionamento delle pompe (e quindi i dosaggi dei reagenti) è regolato sull'effettivo flusso in arrivo.

Il flusso dei reflui all'impianto di trattamento VT-1 è rilevato attraverso un misuratore di portata installato all'ingresso impianto.

L'acqua da trattare è additivata con flocculante (soluzione di policloruro di alluminio - PAC) per facilitare ed accelerare il processo di chiarificazione nel sedimentatore e, se necessario, con complessante per l'abbattimento dei metalli (Zn e Cu).

I reagenti sono stoccaggi in cubitainer TR-1 e TR-2 posti in armadi protettivi di sicurezza e prelevati attraverso pompe di dosaggio PO-TR1 e PO-TR2, anch'esse installate in armadio protettivo. La sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti è completa di doccia con lava occhi di emergenza.

All'interno della vasca VT-1 è attuato una chiarificazione delle acque attraverso un processo di sedimentazione delle sostanze coagulate sedimentabili (processo accelerato sia dall'utilizzo dei reagenti che dalla presenza di condotti tubolari che convogliano il fango sulle tramogge di fondo) ed un processo di disoleatura in superficie.

L'estrazione dei fanghi sedimentati è attuata in relazione alla portata effettiva trattata sull'impianto, i fanghi sono estratti e convogliati al serbatoio di raccolta TF-1.

Il serbatoio fanghi è dotato di sistema di misura di livello a battente idrostatico, che permette di avere monitorato il livello di riempimento. Una tubazione di troppo pieno permette di rinviare alla rete di fognatura, e pertanto al trattamento, le acque di separazione dei fanghi raccolte in superficie, permettendo così un ispessimento del fango raccolto. A serbatoio pieno, il fango è condotto a smaltimento tramite autobotte utilizzando l'attacco predisposto sul fondo.

L'acqua chiarificata nella vasca di trattamento VT-1 è estratta nella parte superiore della vasca attraverso tubazioni forate collocate opportunamente al di sotto del pelo libero, che convogliano l'acqua chiarificata ad una vaschetta di raccolta. Da qui, attraverso una tubazione dedicata è inviata al pozzetto di prelievo SC-1C e da qui a quello di scarico S-1 per essere poi, previa misura della portata attraverso il misuratore esistente, inviata al ricettore finale.

Attraverso una tubazione di derivazione dotata di valvole, l'acqua trattata chiarificata può essere inviata alla vasca (P-14) per essere resa disponibile per i riutilizzi (bagnatura cumuli, irrigazione, lavaggio automezzi).

Gli eventuali olii (se presenti) che si raccolgono sul pelo libero della vasca VT-1 possono essere inviati ad un serbatoio di raccolta TO-1 dedicato. Tale serbatoio è dotato di tubazione di troppo pieno che permette di rimandare in fognatura (e da qui di nuovo al trattamento) le acque separate dagli oli e di attacco per autobotte sul fondo per permettere lo smaltimento degli oli.

Il quadro elettrico è accessoriato di pannello touch screen per il comando e controllo dell'impianto che permette di visualizzare lo stato di tutte le parti di impianto, di registrare i principali dati del sistema di trattamento/scarico, compresa la portata dei due misuratori (FIT-S1 e FIT-S2) installati sulle parti terminali delle reti fognarie.

Il sistema di automazione e comando permette la trasmissione degli allarmi e dati ad un PC di controllo interno alla zona uffici e/o al personale tecnico.

- B)** nell' AIA n. **59154 del 22/9/2009**, alla SEZIONE III – PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO – LIMITI, PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO– punto 3.2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI E PRESCRIZIONI, il paragrafo 3.2.2 SCARICHI E CONSUMO IDRICO, riportato a **pagg 39-40 della vigente AIA, viene sostituito con il seguente testo comprensivo, dell'aggiornamento della Tabella B), e delle prescrizioni relative agli scarichi:**

### **3.2.2 SCARICHI e CONSUMO IDRICO**

1. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di cui alla seguente **Tabella B)** per i punti di scarico S1, S2 ed S3 come sotto riportati. Il rispetto dei limiti in concentrazione di cui alla **Tabella B)** deve essere verificato con le periodicità ivi indicate. I restanti parametri non dovranno superare i limiti massimi relativi alla tabella 3, allegato 5, D. Lgs n. 152/06 per gli scarichi in acqua superficiale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Reggio Emilia**

P.zza Gioberti,5 – 42121 Reggio Emilia | fTEL+39 0522-444251 | |fax +39 0522-444248 | PEC:aore@cert.arpa.emr.it

Tabella B)

Punto di Scarico	Provenienza	Recapito	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
S1	Scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia, dopo trattamento	Cavo Fiumicello	pH	5.5 – 9.5	Annuale
			Materiali in sospensione totale	80 mg/l	
			BOD <sub>5</sub>	40 mg/l	
			COD	160 mg/l	
			Grassi e oli	20 mg/l	
			Tensioattivi totali (anionici + non ionici)	2 mg/l	
			Fosforo totale	10 mg/l	
			Azoto ammoniacale	15 mg/l	
			Azoto nitroso	0,6 mg/l	
			Azoto nitrico	20 mg/l	
			Cromo Totale	2 mg/l	
			Zinco	0.5 mg/l	
			Cloruri	1200 mg/l	
			Rame	0.1 mg/l	
			Cromo VI	0.2 mg/l	
			Piombo	0.3 mg/l	
Cadmio	0.02 mg/l				
Idrocarburi totali	5 mg/l				
Mercurio	0.005 mg/l				
Nichel	2 mg/l				
S2	Scarico delle acque reflue domestiche dopo trattamento in impianto biologico.	Cavo Fiumicello	Materili in sospensione totale	80 mg/l	Nessuna
			BOD	40 mg/l	
			COD	160 mg/l	
			Azoto ammoniacale	25 mg/l	
(S3)	Recapito acque pluviali in acqua superficiale	Cavo Fiumicello	Non è da considerarsi “scarico di acque reflue” ai sensi della DGR 286/05 - punto 8.		

- A conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo assetto di trattamento delle acque reflue provenienti dal sito la ditta dovrà darne formale comunicazione e inoltre in occasione del primo evento meteorico o della messa in funzione dell'impianto dovrà essere effettuata la verifica di buon funzionamento dell'impianto attraverso apposito campionamento, e contestualmente verificare la qualità delle acque di seconda pioggia.  
Le comunicazioni formali dovranno essere inviate a ARPAE e al Comune di Correggio.
- E' vietata l'immissione in acqua superficiale superficiale di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati in tabella. Gli altri parametri non devono superare i limiti massimi relativi alla tabella 3, allegato 5, parte III del Decreto Legislativo n. 152/06.
- I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili con il sistema di depurazione aziendale delle acque reflue industriali e potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente. In

particolare per quanto riguarda il lavaggio dei cassoni scarrabili si deve verificare preventivamente il loro effettivo svuotamento.

6. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificabile chiaramente, predisposto ed attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
7. I pozzetti posti nell'area di depurazione debbono essere appositamente identificati (es. paline segnaletiche) tra questi in particolare i pozzetti di scarico S1 e S2, pozzetti di scarico parziale SC- 1A, SC- 1B, SC- 1C e i pozzetti P2, P8, P14.
8. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione e ai relativi pozzetti/vasche di prima pioggia nonché alla rete fognaria di aduzione, dal proprietario o da ditta specializzata. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti.
9. Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore. Per ogni prelievo o serie di prelievi deve essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali devono essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
10. I fanghi derivanti dagli impianti di trattamento (domestico, industriale e di dilavamento) devono essere smaltiti come rifiuti. Le operazioni di carico e scarico di tali materiali devono essere eseguite e registrate conformemente al D.Lgs. 152/06.
11. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione relativo ai reflui industriali/acque meteoriche deve essere immediatamente interrotto lo scarico in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarle la corretta funzionalità. Deve pertanto essere installato, presso il pozzetto di ispezione, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, una paratoia in grado di intercettare acque interrompendone l'immissione nel condotto che si immette in acque superficiali.
12. Gli interventi di controllo e manutenzione devono essere effettuati semestralmente al fine di verificare l'efficienza dei sistemi di chiusura delle paratoie installate sulla rete fognaria e sul fosso perimetrale dell'area in esame, che consentono di isolare idraulicamente i tratti del sistema fognario e il suddetto fossato eventualmente interessati da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti. Le letture relative ai predetti contatori, devono essere utilizzate per la individuazione degli indicatori di performance dell'impianto.
13. I contatori dei prelievi di acqua del pozzo e delle acque utilizzate negli impianti di bagnatura, ingresso impianto di depurazione chimico fisico, nonché degli scarichi delle acque reflue industriali/dilavamento devono essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne deve essere data tempestiva comunicazione a ARPAE – SAC e distretto territorialmente competente. Per il tempo occorrente al ripristino dei sistemi di misurazione dei dati richiesti, se ne deve fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
14. Le sonde pluviometriche (SP1 e SP) debbono essere mantenute in perfetta efficienza. La documentazione relative alle loro manutenzione deve essere disponibile alla visione degli agenti accertatori.
15. Ogni modifica del ciclo produttivo che determini una modifica della qualità/quantità dei reflui idrici scaricati deve essere preventivamente autorizzata.



C) E' aggiornata la tavola "Allegato **3B**", allegata alla Autorizzazione Integrata Ambientale, n. **59154 del 22/9/2009** e successivi atti, **con la Planimetria denominata "PL02 - Stato di Progetto - Adeguamento rete fognaria e sistema di trattamento della acque di pioggia e di dilavamento del centro gestione rifiuti Nial Nizzol Srl- Via Dinazzano – Loc. Prato di Correggio"**, **datata 07/11/2016**, che è, pertanto, da intendersi quale planimetria di riferimento per gli aspetti infrastrutturali e gestione dei reflui e per il rispetto delle condizioni dell' Autorizzazione Integrata Ambientale in materia di scarichi.

Il presente atto va conservato in allegato all' Autorizzazione Integrata Ambientale n. **59154 del 22/9/2009**, e successive modifiche e integrazioni, quale parte integrante, di cui sono fatte salve le descrizioni degli impianti, il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, mediante appendice che riporti gli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della ARPAE-SAC Reggio Emilia.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**